

**L'AGENZIA NAZIONALE SERVIZI SANITARI PREMIA L'EMILIA-ROMAGNA**

# Primi in Italia nell'assistenza ai malati

Il numero che porta al primato è l'I.I. Con questo valore l'Emilia-Romagna si colloca in cima alla classifica stilata dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, per quanto riguarda la capacità delle sue strutture sanitarie di soddisfare i bisogni di salute dei propri cittadini.

L'Isdi, il nuovo "Indicatore di soddisfazione della domanda interna", introdotto dall'Agenzia

nell'analisi annuale sulle dinamiche della mobilità sanitaria interregionale in Italia (una fotografia relativa al 2022), vuole misurare infatti il livello di risposta della sanità regionale rispetto ai bisogni di assistenza e cura espressi dalla popolazione.

di **Lundari Perini** ● a pagina 5



▲ **Sanità sul podio** La Regione è prima per risposte ai bisogni di cura

## LA SANITÀ

# L'Emilia-Romagna non cede lo scettro "Prima in Italia nelle cure ai cittadini"

di **Lavinia Lundari Perini**

Il numero che porta al primato è l'I.I. Con questo valore l'Emilia-Romagna si colloca in cima alla classifica stilata dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, per quanto riguarda la capacità delle sue strutture sanitarie di soddisfare i bisogni di salute dei propri cittadini.

L'Isdi, il nuovo "Indicatore di soddisfazione della domanda interna", introdotto dall'Agenzia nell'analisi annuale sulle dinamiche della mobilità sanitaria interregionale in Italia (una fotografia relativa al 2022), vuole misurare infatti il livello di rispo-

sta della sanità regionale rispetto ai bisogni di assistenza e cura espressi dalla popolazione.

Per stilare la graduatoria Agenas ha conteggiato per ciascuna regione il numero dei ricoveri svolti, compreso il numero di cittadini che provenivano da fuori regione. Pertanto quando il valore è superiore a 1 significa che le strutture sanitarie del territorio offrono più prestazioni di quante ne siano richieste dagli abitanti; mentre le regioni con un valore inferiore a 1 non sono in grado di offrire una risposta interna adeguata ed è quindi necessaria la mobilità sanitaria per assistere tutte le persone che hanno bisogno di cure. I pa-

zienti sono allora costretti a fare la valigia e a spostarsi altrove per ottenere le terapie di cui necessitano. L'Emilia-Romagna quindi, col suo I.I., nel 2022 ha soddisfatto il 100% della richiesta dei propri cittadini, e



Peso:1-16%,5-37%

ha aggiunto un'ulteriore capacità di risposta per chi, provenendo da fuori, ha scelto le strutture emiliane per curarsi. Un primato che di recente era stato pesato in termini economici dalla Fondazione **Gimbe**: il saldo della mobilità sanitaria per la regione è in attivo per 442 milioni, la cifra più alta d'Italia, più della Lombardia (+271 milioni) e del Veneto (+228 milioni).

Tornando ad Agenas, il podio di questa prima edizione dell'Isdi vede al secondo posto la Lombardia, che si ferma a 1.06, segue l'ex aequo di Veneto e Toscana con 1.02. Scarso positivo anche per Lazio e provincia di Trento (con 1.01). In fondo alla classifica si fermano invece l'Abruzzo (0.93), la Basilicata (0.86) e ultima la Calabria (0.81).

Per l'Emilia-Romagna, che sul fronte sanitario sta affrontando la riforma dei Centri di assistenza e ur-

genza (Cau) e che vede al contempo ancora molti pronto soccorso in sofferenza e presi d'assalto soprattutto per il combinato disposto di Covid e influenza, il riconoscimento dell'Agenas è un traguardo da celebrare e un primato che dovrà difendere negli anni a venire, anche di fronte alle difficoltà anche finanziarie che il comparto sanità è costretto a fronteggiare.

«Un risultato importante, che ancora una volta certifica la qualità della nostra sanità pubblica regionale e l'eccellenza dei nostri professionisti», sono le parole dell'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. «Pur davanti alle enormi criticità che stiamo affrontando, e alle sfide che abbiamo davanti», quello emiliano-romagnolo «continua ad essere un sistema sanitario di grande qualità, riferimento a livello nazionale. Proseguirò la nostra battaglia - aggiunge l'assessore - per il finanziamento del fondo sanitario nazionale, ora insufficiente, e per promuovere le innovazioni di sistema che possano migliorare i servizi e valorizzare tutte le risorse professionali».

remo la nostra battaglia - aggiunge l'assessore - per il finanziamento del fondo sanitario nazionale, ora insufficiente, e per promuovere le innovazioni di sistema che possano migliorare i servizi e valorizzare tutte le risorse professionali».

## L'attestato dell'Agenzia per i servizi sanitari col nuovo indicatore di risposta ai bisogni di salute



**Ospedali eccellenti** Uno scatto di una sala operatoria



Peso:1-16%,5-37%